

SOLUZIONI ALL'AVANGUARDIA CHE PIACCIONO ANCHE AI CAMPIONI.

Il benessere coinvolge tutti gli aspetti della vita di un uomo. Sta nella capacità di vivere le proprie esperienze, di sprigionare l'energia che tutti possediamo, di aprirsi alla creatività e al piacere, di percepire appieno la vita. Se perseguito, offre la possibilità di sviluppare al meglio le proprie abilità. Lo sport stimola, rinvigorisce, emoziona. È un'attività indispensabile, che non deve mancare nel nostro quotidiano, proprio perché produce benessere e genera energia positiva. Per noi di FGP, il movimento è sinonimo di libertà e riteniamo che la pratica sportiva e la dinamicità consentano all'uomo di esprimersi al meglio. Un nostro obiettivo imprescindibile è offrire la massima libertà di movimento. Per questo produciamo supporti per l'ortopedia e la riabilitazione che sostengono e stabilizzano, in maniera performante, le parti del corpo soggette a criticità. A riprova dell'esperienza FGP, sono molti i campioni e i professionisti che si avvalgono della nostra tecnologia, ed è per noi fonte di grande soddisfazione sapere che ciò che produciamo è garanzia di qualità e fiducia. Ogni giorno, nei nostri stabilimenti, sviluppiamo soluzioni all'avanguardia e mettiamo la nostra passione al servizio dei nostri interlocutori. Produrre benessere ci consente di trovare lo stimolo per guardare avanti e l'entusiasmo per brevettare soluzioni moderne e tecnologicamente confortevoli.

Moreno Ferrigolo e Alberto Turrini

TECNOLOGIA
DEL BENESSERE.



IL COMFORT CHE CURA: L'IMPEGNO E LA SFIDA DI FGP

Da ventisei anni l'azienda veronese produce supporti performanti per l'ortopedia e la riabilitazione. Leader in Italia, esporta i suoi prodotti in tutto il mondo. Da giugno è esclusivista di Pisana, marchio del gruppo Medi, leader europeo nella produzione di plantari ortopedici personalizzabili.

Dedizione, impegno, ambizione e autentico spirito di ricerca sono il motore di FGP, azienda leader in Italia nella produzione di supporti per l'ortopedia e la riabilitazione. Una realtà imprenditoriale con un obiettivo preciso: garantire costantemente la massima libertà di movimento, fornendo strumenti terapeutici che siano, nel contempo, sempre più efficaci e confortevoli. Con una produzione di 1.700.000 pezzi all'anno, oltre 70 brevetti all'attivo e investimenti continui in ricerca e sviluppo, fornisce risposte evolute in grado di soddisfare esigenze un tempo precluse.

Dal mese di giugno 2014, FGP è esclusivista per l'Italia di Pisana, marchio del gruppo Medi, leader europeo nella produzione di plantari ortopedici personalizzabili. Una scelta determinata dalla qualità e dal rigore con cui Pisana realizza i suoi prodotti, dal prezioso know-how e dalla condivisione di valori tra i due marchi leader che puntano da sempre al meglio. Pisana rappresenta l'eccellenza nel mondo dei plantari personalizzabili poiché valorizza il ruolo del tecnico ortopedico fornendogli ortesi e materie prime sempre all'avanguardia. Ed è sinonimo di tecnologia, innovazione, passione, con l'obiettivo del pieno recupero del benessere di ciascun paziente, attraverso il miglioramento tangibile della postura della deambulazione. Prodotti in perfetta sintonia con la cultura della qualità promossa da FGP, protagonista di un'evoluzione continua e incessante.

PISANA
Orthopädie Technik



La filosofia FGP è rappresentata dalla costante ricerca di soluzioni terapeutiche moderne, orientate al paziente. Salute, educazione e qualità della vita sono valori che tutela e promuove, realizzando supporti ultra performanti, studiati per offrire il massimo comfort fisico e psichico, e per aiutare i pazienti ad affrontare le fasi più critiche, dal post operatorio, alla riabilitazione post traumatica.

La leggerezza e la vestibilità dei supporti prodotti nei suoi 10.000 metri quadri di stabilimenti li rende particolarmente adatti anche per coloro che hanno difficoltà di movimento. Il design elegante e discreto ne consente l'utilizzo nei più svariati contesti quotidiani: dallo svolgimento delle attività domestiche allo sport.

L'azienda dispone, inoltre, del controllo sull'intera filiera, dalla prima all'ultima fase di realizzazione, e della possibilità di fabbricare "in house". Ciò le consente di padroneggiare le tecnologie necessarie per realizzare strumenti all'avanguardia esportati in Europa e nel Mondo con totale garanzia di qualità e a prezzi competitivi. I novanta dipendenti competenti e appassionati contribuiscono, giorno dopo giorno, alla realizzazione di prodotti e ausili specifici che rappresentano la sintesi di un'expertise pluriennale, fondata su: innovazione, tecnologia, rigore scientifico e costante ascolto dei bisogni degli utenti. Perché il benessere del paziente viene prima di tutto.

Oggi, grazie alla passione distintiva per la tecnologia e per la progettazione, FGP è protagonista di un piano di ulteriore sviluppo. Un insieme di soluzioni tecnologicamente all'avanguardia che arricchiscono la gamma di prodotti, concepite per garantire il massimo comfort attraverso la selezione scrupolosa di materiali, di pari passo con lo sviluppo delle scoperte scientifiche e delle nuove applicazioni suggerite dal progredire dello stile di vita.

300 mila ricoveri l'anno per traumi da sport

L'infortunato tipo: uomo, amante del calcetto. "L'età è una variabile importante nella determinazione del trauma e dei suoi eventi lesivi" spiega il Prof. Luigi Molfetta (Università di Genova). Perciò la scelta dello sport va fatta con criterio. In caso di lesioni si consigliano tutori leggeri, funzionali e progettati per rispettare le leggi di biomeccanica articolare.

L'Italia è un paese di amanti dello sport. Un recente sondaggio del CONI attesta che sono quattro milioni e mezzo i tesserati che praticano almeno uno sport (76% uomini; 24% donne) e secondo i dati ISTAT ben 17milioni. Regna sovrano il calcio, seguito a ruota da: pallavolo, pallacanestro, tennis, attività subacquee e atletica leggera.

Se il numero di persone che si mantengono in forma è in crescita costante, lo è anche il numero di coloro che rientrano nelle casistiche degli infortuni. Secondo uno studio del SIOT (Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia) sono 300.000 i ricoveri l'anno per traumi da sport. L'infortunato tipo? Uomo, amante del calcetto. I distretti maggiormente interessati sono ginocchio e caviglia a livello di arto inferiore, e spalla e polso-mano per l'arto superiore. Le patologie più diffuse: contusioni, distorsioni, lesioni ai tendini, ai muscoli e alle articolazioni, fratture e lussazioni.



Prof. Luigi Molfetta
Professore Associato di Ortopedia e Traumatologia - Università di Genova

Ma perché lo sport è un'attività così a rischio per l'uomo? "Le strutture osteo-articolari muscolari sono sottoposte a sollecitazioni meccaniche importanti, concentrate nel tempo, condizionate da infinite variabili correlate al tipo di sport, all'ambiente, agli accessori utilizzati e alle specifiche tecniche". risponde il **Prof. Luigi Molfetta** e prosegue:

"L'età è una variabile importante nel determinare il trauma e i suoi eventi lesivi; le cartilagini di accrescimento sono un bersaglio elettivo del trauma. Gli adulti sono esposti per altri versi a danni maggiori rispetto ai soggetti giovani per la perdita di flessibilità articolare, l'insorgere dell'artrosi, o di postumi di traumi pregressi; mentre il genere ha un'incidenza generica nell'espressività delle lesioni da sport".

Tendinopatie, mal di schiena, traumi agli arti inferiori sono, inoltre, diffusi anche tra i più giovani che praticano sport a livello amatoriale. "Sarebbe sufficiente la consapevolezza di poter affrontare uno specifico sport in ragione della propria performance fisica e non di una scelta pretestuosa o ideologica" afferma il Professore.

Consapevolezza ed educazione allo sport rappresentano, infatti, il primo passo verso la prevenzione di un trauma. Per il Prof. Molfetta: "La scelta dello sport deve essere fatta con criterio, in rapporto al proprio livello prestazionale, senza trascurare l'utilizzo dell'attrezzatura adeguata e il rispetto delle regole elementari: riscaldamento, stretching e adeguamento alle temperature esterne".

"Molti iniziano a quarant'anni perché vedono il corpo che cambia, ma la cultura dovrebbe essere di fare pratica costante, sin dall'infanzia. L'attività fisica, inoltre, ha bisogno di allenamento, di stretching. Deve essere accompagnata, serve la guida di persone qualificate come allenatori e preparatori atletici." afferma **Marco Meoni**, campione del mondo di volley e Testimonial FGP.



Marco Meoni

In caso di infortunio la prima mossa è decisiva. Bisogna quindi imparare a reagire nel modo giusto, quale? "L'autovalutazione è un passaggio importante che può facilita-

re e orientare con maggior efficacia l'approccio medico-specialistico dell'ortopedico-traumatologo cui spetta il compito di raccogliere una buona anamnesi del trauma". precisa Molfetta e continua: "La diagnosi non inizia con la risonanza o con la TAC, ma da una buona anamnesi. L'esame clinico-obiettivo resta il momento più importante per porre il sospetto diagnostico ed orientare quindi la diagnosi strumentale. L'iter deve essere accurato, tempestivo e preciso". Rivolgersi allo Specialista è dunque la scelta più indicata, purché possieda esperienza e competenze specifiche.

**"IN CASO DI INFORTUNIO
LA PRIMA MOSSA È DECISIVA.
È FONDAMENTALE RIVOLGERSI
ALLO SPECIALISTA".**

Una volta effettuata l'anamnesi e i test diagnostici necessari, il traumatologo procede con la prescrizione della terapia ritenuta più idonea, alla quale è sempre bene attenersi. Accettarla e seguirla con scrupolo è un passaggio obbligato per giungere alla guarigione in tempi brevi.

"I cardini della terapia di un trauma da sport sono dettati dal percorso di guarigione naturale: riposo funzionale del distretto, modulazione del carico per gli arti inferiori, contenzione dinamica o meno per il tempo specifico della lesione contusiva, distorsiva, lussante, fratturativa" afferma Molfetta.

Tra i punti saldi del percorso terapeutico, oltre alla terapia farmacologica, e al percorso riabilitativo-rieducativo, vi è anche la contenzione funzionale-dinamica esercitata anche attraverso l'ausilio dei tutori ortopedici, alleati nella cura di traumi da sport. Grazie alla loro azione contenitiva proteggono l'area colpita, garantendo al paziente di svolgere l'attività fisica in totale sicurezza e comfort. Secondo il Professore la contenzione di un'articolazione nella maggior parte dei traumi contusivo-distorsivi di basso grado o negli esiti degli stessi, deve avvalersi di presidi che rispettino le seguenti prerogative: "Esercitare l'effetto contenitivo senza turbare l'articolazione, l'elasticità dei tegumenti, il tono muscolare, magari sfruttando la capacità di indurre stimoli esteroceettivi ed elastici continui, utili nella fase acuta e soprattutto nella fase di riabilitazione o di mantenimento". Mentre per il **Dr. Allegretti**, tecnico ortopedico e Coordinatore CdS in Tecniche Ortopediche dell'Università di Genova, i tutori ideali: "Devono essere leggeri, funzionali, facilmente indossabili e progettati rispettando la biomeccanica articolare in

modo da sostenere, limitare o impedire alcuni movimenti senza mai forzare o stressare altre componenti dell'articolazione. Tuttavia non bisogna sottovalutare la facilità di gestione del tutore da parte del paziente, se vogliamo che il presidio venga utilizzato e non dimenticato".



Dr. Filippo Allegretti
Tecnico Ortopedico e Podologo
Ortopedia Allegretti srl - Genova

Xtreme.X, l'innovativa linea di supporti per gomito, coscia, polpaccio, ginocchio e caviglia prodotta da FGP, è particolarmente indicata per il trattamento di traumi da sport, e coadiuvante nella ripresa dell'attività sportiva. Secondo il Dr. Allegretti: "La componente di ingegneria tessile e di produzione di cui si è dotata l'azienda

FGP ha permesso di ideare e produrre un tessuto tridimensionale, sottile, morbido che permette una buona stabilizzazione e un'ottima contenzione della fascia muscolare. È molto facile consigliarla. In caso di traumatismi maggiori mi sento di consigliare i supporti: F 35 iperestensore vertebrale a tre punti per le fratture vertebrali; M.4® s ginocchiera funzionale a 4 punti per la rottura del legamento crociato anteriore o dei collaterali e, infine, CVO 700 tutore walker per tibio tarsica con regolazione R.O.M. indicati per: traumatismi della caviglia, fratture tarsali o della componente distale di tibia e perone o ancora per lesione del tendine d'achille". Conclude il Prof. Molfetta: "Il tessuto elastico e le fasce di silicone caratteristici della linea Xtreme.X possono svolgere ruoli sinergici sulle aree muscolari e sulle zone articolari". *Carlotta Bergamini*

LINEA PHYLO® - Spazio all'innovazione.



PHYLO® FSP - Tutore per epicondillite

La struttura in poliuretano mantiene inalterate nel tempo: forma, performance e compressione. Il sistema di regolazione telescopico, dotato di una serie di tacche predefinite, permette di adattare il tutore in modo preciso e ottimale. Il cinturino anteriore di regolazione è dotato di un elemento elastico che segue con efficacia le variazioni di volume muscolare del paziente esercitando una compressione costante sul tendine. Il rivestimento interno è morbido, traspirante, senza cuciture, resistente all'usura e ai lavaggi. Il doppio cuscinetto pressore in materiale a densità controllata è posizionabile su una superficie a velcro, adattabile alle varie conformazioni anatomiche per una compressione su misura.



PHYLO® TTP - Cinturino sottorotuleo

Particolarmente indicato per la sindrome di Osgood-Schlatter, è caratterizzato da un design essenziale e leggero, ideale per la vita quotidiana e per lo sport. La struttura in poliuretano mantiene inalterate nel tempo forma, performance e compressione. Dotato di pressore in silicone e rivestimento in LYCRA®, è facile da indossare e da rimuovere: la regolazione a velcro permette un posizionamento ottimale, mentre il sistema di sgancio rapido agevola la rimozione. Il rivestimento interno è morbido, traspirante resistente e di facile manutenzione. La parte anteriore del pressore rotuleo è realizzata in piacevole LYCRA®.

Amatori e professionisti: quale approccio?

Resta ancora molto alta la percentuale di sportivi amatori che preferiscono fare da sé in tema di preparazione atletica. Le patologie più diffuse dovute a scarsa preparazione e al mancato riscaldamento prima dell'attività sportiva riguardano il ginocchio, la caviglia e il gomito. Ecco come evitare alcuni traumi e le loro cronicizzazioni.

Mai come in questi anni gli specialisti consigliano, accanto ad una corretta alimentazione, una vita sana ed equilibrata, all'insegna dell'attività motoria. Lo sport, se praticato con costanza e nel rispetto delle corrette modalità, garantisce vantaggi notevoli per la salute e per la prevenzione di malattie croniche invalidanti. Tuttavia, la pratica sportiva può indurre al rischio di infortuni.



Dr. Marco Quercio
Fisiatra
Consigliere Federale Area Medica F.I.D.A.F.

A livello agonistico il corpo è messo a dura prova, si vive di competizioni, l'obiettivo è la vittoria. È altrettanto vero, però, che le Federazioni si dotano di preparatori atletici, e l'assistenza medica durante le gare è obbligatoria. Esiste uno staff medico che ha l'incarico di gestire la salute dei propri atleti coordinando le attività sanitarie della squadra

e deve farlo dal campo. Il **Dr. Marco Quercio**, fisiatra e consigliere federale per l'area medica della F.I.D.A.F., è spesso indotto a confrontarsi con atleti professionisti. Interrogato sui rischi che gli agonisti possono correre svolgendo attività fisica intensa, ha risposto: "Il football americano è uno sport di collisione e richiede allenamento dal punto di vista fisico, tecnico e tattico. L'assenza di uno di questi elementi può determinare infortuni importanti. Un altro aspetto su cui gli atleti devono porre particolare attenzione è la corretta alimentazione, oltre a seguire programmi di allenamento personalizzati".

Se in ambito agonistico, come ribadisce Quercio: "Il riscaldamento è una prassi oramai consolidata nel mondo del football americano sia per aspetti tecnici che di "spettacolo" ed è importante che l'atleta mantenga un'adeguata condizione fisica per tutto l'anno", gli amatori restano la categoria più a rischio.



Dr. Valter Iozzelli
Tecnico Ortopedico
Ortopedia Athena srl - Torino

"Non parlerei di sport che provocano traumi, piuttosto di attività sportive svolte senza la dovuta preparazione e l'adeguato riscaldamento": sottolinea il **Dr. Valter Iozzelli**, tecnico ortopedico, e continua: "Circa la metà dei miei pazienti sono interessati da patologie di natura sportiva. Le più diffuse sono riferibili ai distretti del ginocchio

con dolore rotuleo, post operatorio o post traumatico; della caviglia con distorsioni e versamenti associati a gonfiori; del gomito e del polpaccio con contratture e distrazioni muscolari".

L'educazione allo sport non è prassi consolidata. Resta, infatti, alta la percentuale di sportivi che preferiscono fare da sé, rinunciando all'occhio vigile e all'esperienza di un preparatore atletico, con il rischio di incorrere in lesioni altrimenti evitabili. Serve, quindi, superare la logica dell'improvvisazione e imporre il rispetto dei protocolli di prevenzione e di tutela della salute. "Sono ancora molti i pazienti che si presentano nel mio punto vendita senza aver prima effettuato una visita specialistica" dichiara Iozzelli: "Ma in assenza di prognosi ortopedica o fisiatrica certa è diffi-

cile procedere con la scelta del tutore più adeguato".

Anche un trauma trascurato può indurre a gravi scompensi, e in questo caso, ad essere maggiormente esposti sono i professionisti. Accade, infatti che gli stessi atleti sottostimino il problema pur di portare a termine l'impegno agonistico con conseguenze, purtroppo, prevedibili: "Il distretto interessato andrà incontro ad una patologia cronica, ad un re-infortunio oppure allo sviluppo di patologie da compenso in sedi diverse da quella colpita dal trauma" afferma il Dr. Quercio.

I tempi di recupero possono dipendere da molteplici fattori, come dichiara il Fisiatra: "La gravità del trauma, la corretta gestione dell'infortunio, le condizioni pre infortunio, la presenza di uno staff sanitario all'interno della società sono determinanti".

Per uno sportivo traumatizzato la cura va di pari passo con il mantenimento del tono muscolare ai fini di una ripresa dell'attività in tempi brevi. Dotarsi del corretto equipaggiamento, dell'abbigliamento più indicato, di calzature performanti e di protezioni efficaci, affidandosi ad aziende produttrici affidabili e di riconosciuta expertise e qualità può fare la differenza.

In questa fase, i tutori sono alleati indispensabili e la loro prescrizione è piuttosto frequente in caso di traumi da sport, sia per gli amatori che per i professionisti. "Ne esistono molti che possono essere utilizzati con grande efficacia nel trattamento di patologie ortopediche.

**"I TUTORI SONO ALLEATI
INDISPENSABILI. È MOLTO
IMPORTANTE SPIEGARE
COME USARLI".**

È necessario illustrare in modo chiaro al paziente il loro corretto utilizzo per trarne il massimo vantaggio" sostiene il Dr. Quercio. I supporti **Xtreme.X** realizzati da FGP sono un'ottima risposta ai traumi da sport. Il Dr. Iozzelli, che ha avuto modo di conoscere questi prodotti, dichiara: "La linea si pone ai massimi livelli in quanto offre traspirabilità e morbidezza, il tessuto in 3D risulta privo di cuciture, sottile e leggero. Caratteristiche che li rendono calzabili, adattabili ed efficaci nel tempo", mentre per il Fisiatra: "L'esperienza sinora riportata è positiva. Gli atleti hanno riferito una buona compliance e una sensazione di sostegno nei distretti in cui è stato utilizzato il prodotto, soprattutto coscia e gamba".

M.4° s COMFORT
Ginocchiera funzionale a 4 punti
con snodo physioglide®



EXA-500 N
Cavigliera

Carlotta Bergamini

Lasciatevi sorprendere dall'elasticità.

Xtreme.X Supporti elastici per gomito, coscia, polpaccio, ginocchio e caviglia

L'esclusiva linea FGP dedicata in particolare agli sportivi, allarga gli orizzonti dell'elasticità. Nascono infatti 5 nuovi prodotti che assicurano migliori performance e aggiornano il comfort. Xtreme.X assicura più elasticità, più morbidezza, design rinnovato sia nell'estetica che nell'ergonomia, aderenza e contenzione superiori. I nuovi tessuti con tecnologia 3D garantiscono alta traspirabilità, la mancanza di cuciture offre un'elasticità continua senza fastidio sulla pelle e senza compromessi.

Nuova linea Xtreme.X
Oltre i confini dell'elasticità.

- Nuovi tessuti con tecnologia 3D
- Tessuto più morbido e gradevole al tatto
- Design ancora più sottile ed essenziale
- Nuova spalmatura stabilizzante
- Conformazione anatomica ridisegnata
- Assenza totale di cuciture

Xtreme.X

ESTREMO COMFORT.
ESTREMA EFFICACIA.
ESTREMA INNOVAZIONE.



FGP srl
Via Alessandro Volta 3 I-37062 Dossobuono VR
T +39 0458600867 F +39 0458600835 fgp@fgpsrl.it



LINEA XTREME.X
È CONSIGLIATA
DA MARCO MEONI

LINEA XTREME.X

Estremo comfort.
Estrema efficacia.
Estrema innovazione.

POLPACCERA

Coadiuvante nella ripresa dell'attività sportiva, previene il rischio di contusioni. Indicata nel trattamento di contratture e distrazioni muscolari del polpaccio.

GINOCCHIERA

Particolarmente adatta nel trattamento di lievi artrosi femoro-rotulea, dolore rotuleo, post operatorio rotuleo e post traumatico.

COSCIALE

Coadiuvante nella ripresa dell'attività sportiva, previene il rischio di contusioni. Il suo utilizzo è indicato per contratture e distrazioni muscolari della coscia.



EXK-400 N
Ginocchiera



EXC-100 N
Cosciale